

«Navigazione: la gestione parta dal territorio e sia integrata»

È l'impegno emerso dal convegno in Regione. Se ne parla da anni, Terzi: «Diamone attuazione»

Lago di Garda

Simone Bottura

■ Ripensare la mobilità di residenti e turisti, integrando ferro, gomma e acqua, privilegiando quest'ultima in un'ottica di sostenibilità e decongestionamento delle strade. È un processo complesso ma necessario per il Garda, dove la mobilità è diventata insostenibile.

Se ne è parlato ieri a Palazzo Pirelli a Milano, nell'aula consiliare della Regione, in un con-

vegno promosso da Claudia Carzeri, presidente della Commissione Territorio e Infrastrutture. L'incontro è stato voluto per puntare i riflettori sul tema, deciso per modernizzare la mobilità dei laghi, della «regionalizzazione» della navigazione pubblica, oggi in capo al Ministero dei trasporti, dunque statale, centralizzata.

Situazione. Se ne parla da un quarto di secolo. È del 19 novembre 1997 il decreto legislativo che stabilisce che «da ge-

stione governativa per i laghi Maggiore, di Como e Garda sia trasferita alle Regioni e alla Provincia autonoma di Trento, previo risanamento tecnico-economico». Il passaggio di gestione, stabiliva il decreto, sarebbe dovuto avvenire entro il primo gennaio 2000. Stiamo ancora aspettando. Ma ora le Regioni ripropongono con forza il tema.

Proposte. «Mettiloci a un tavolo - esorta l'assessore lombardo ai Trasporti Claudia Terzi - e diamo attuazione al decreto, ancora vigente. C'è l'esigenza di una gestione che parta dal territorio. Non è una battaglia politica per avere un pezzo

d'autonomia in più, non vogliamo passare le competenze da Roma a Milano, ma da Roma al territorio. Il lago d'Iseo dimostra che funziona». Per la vice presidente del Veneto Elisa De Berti la regionalizzazio-



Battelli. Verso una svolta gestionale (da Roma al territorio) del servizio di navigazione

ne è necessaria «per l'auspicata integrazione tra navigazione e trasporto pubblico locale». Secondo l'assessore ai trasporti del Piemonte, Marco Gabusi, «Regioni ed enti locali potrebbero programmare meglio un servizio integrato». D'accordo il Trentino, che immagina «un processo graduale, con privati ed enti locali che subentrano progressivamente a Navigarda», dice il dirigente Roberto Andreatta. Tutti d'accordo. Le Regioni cercheranno la sponda del Governo. Ci provano da 20 anni. Vedremo se sarà la volta buona. //

Gelmini: «Trasporti via lago anche per studenti e lavoratori»



L'esigenza di una nuova mobilità è manifestata anche da Mariastella Gelmini, ministro e presidente della Comunità del Garda: «Sul lago il traffico è un problema serio.

Ecco quindi che una nuova mobilità su acqua potrebbe diventare protagonista sul progetto ambizioso della "Metropolitana del Garda", che senza scavi, gallerie o

binari utilizza lo specchio acqueo come una grande piazza dove mezzi nautici di nuova generazione trasportano non solo turisti per pochi mesi all'anno, ma per tutto l'anno studenti e lavoratori». Per Gelmini «è necessario dare attuazione al decreto sulla regionalizzazione e creare una gestione imprenditoriale, anche con la presenza finanziaria privata».